

25 giugno 2014

## I 150 anni dell'Uib

*Venerdì scorso l'Unione industriale biellese, alla presenza del presidente di Confindustria Squinzi, ha celebrato i suoi 150 anni. Quelli che viviamo sono tempi tempestosi e tutti quanti, chi più e chi meno, siamo convinti che dalla nuova, grande crisi, usciremo molto diversi da come ci siamo entrati.*

*La relazione della presidente degli industriali biellesi Marilena Bolli ha affrontato di petto i problemi attuali e di prospettiva del nostro distretto industriale, misurandosi con il presente e le prospettive di sviluppo, anche se poteva apparire più facile, vista l'occasione, la strada della celebrazione.*

*Organizzazioni come quelle degli imprenditori o dei lavoratori, anche nei momenti celebrativi, non possono più permettersi il lusso dell'autocompiacimento e il loro stesso futuro è condizionato a come sanno affrontare il presente.*

*La presidente di Uib ha detto con chiarezza e in toni mai così espliciti che questo territorio si salverà, pur mantenendo saldi riferimenti nella manifattura industriale, solo se saprà diversificarsi, attrarre investimenti, porre nei servizi e nelle infrastrutture, le stesse attenzioni rivolte alla tradizionale struttura industriale.*

*Un messaggio, dunque, che punta con forza verso nuove vocazioni e che considera risorse come il nuovo ospedale non dei centri di costo ma dei punti*

*di eccellenza, al servizio di una qualità globale e attrattiva del territorio.*

*L'altro messaggio netto di Marilena Bolli è che un nuovo e più complesso mosaico del Biellese è possibile solo unendo tutte le forze, costruendo insieme nuovi progetti, definendo priorità, investendo su risorse e intelligenze collettive.*

*Noi aggiungiamo che dentro questa qualità diversificata, fatta di integrazione tra strutture, servizi, produzioni profondamente innovate, deve starci una nuova valorizzazione delle professionalità e del lavoro umano che, da sempre, hanno rappresentato una ricchezza e un fattore che è parte inscindibile del nostro valore industriale. E quindi meritano il dovuto riconoscimento economico e diritti adeguati.*

*Oggi è cambiato anche il quadro di riferimento politico e istituzionale e lo stesso è tenuto a misurare la sua "diversità" sul terreno complesso e sdruciolevole di politiche economiche e riprogettazione dei servizi del territorio in cui conta la capacità di scegliere, di cogliere le priorità, di fare sistema rispetto al presenzialismo.*

*Noi come sempre siamo disponibili a fare la nostra parte senza, ovviamente, rinunciare e, peggio, dimenticare gli interessi e l'area sociale che rappresentiamo.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

Mancano i soldi per la cassa in deroga

---

Continuano i tagli nella scuola

---

Made in Biella: avanti con la raccolta di firme

---

**Gli interrogativi aperti sul futuro della nostra Provincia**

# **Mancano soldi per la cassa in deroga**

**Per la nuova Giunta regionale tante e gravi le emergenze su cui misurarsi**

Mentre dagli ultimi provvedimenti sul mercato del lavoro si preannunciano esiti miracolistici che noi francamente non riusciamo a vedere, il Governo non ha ancora risolto il problema delle risorse aggiuntive che servono per finanziare la cassa integrazione in deroga, necessaria per quest'anno. In Piemonte, secondo la Regione, serve urgentemente almeno 1 miliardo che ancora non si sa da dove salterà fuori.

Al momento sono stati sbloccati 400 milioni che, però, coprono gli arretrati della cassa in deroga del 2013. A marzo, nel Piemonte disastroso dalla crisi,

le lavoratrici e i lavoratori che avevano la necessità di proseguire la cassa in deroga erano la bellezza di 23 mila, di cui ben 3.000 dislocati nel nostro territorio.

Qualunque discorso di pseudo riforma degli ammortizzatori sociali e qualsiasi strumentazione sul lavoro, se non vuole ridursi all'effetto annuncio, deve partire esattamente da questi dati e agli stessi deve saper dare risposta. Anzitutto per non alimentare a dismisura un esercito crescente di poveri senza prospettive ma anche per non disperdere professionalità e capacità di lavoro, a un punto tale da compromettere le stesse

prospettive di una futura ripresa.

Anche sul versante pubblico rischiamo di avere seri problemi. La trasformazione dell'istituto Provincia in Ente di secondo grado non implica, di per sé, la scomparsa delle funzioni, dei servizi destinati al territorio e nemmeno del personale ad essi adibiti. Ma non c'è nemmeno la certezza di una automatica conferma.

Ciò vale, in particolare, in un territorio come il nostro dove il commissario ha dichiarato il dissesto finanziario della Provincia, abbandonata dal suo presidente Simonetti nella corsa persa per il Parlamento (poi recuperato non

per meriti del nostro ma per il passaggio del suo collega di partito Buonanno al Parlamento europeo).

Le difficoltà economiche della Provincia, tanto per citare due situazioni sotto gli occhi di tutti, fanno temere sulla tenuta della nostra rete viaria e sul mantenimento dello stesso anno scolastico, a partire dal problema del riscaldamento invernale.

Insomma, dopo gli annunci, è l'ora delle scelte e lo stesso quadro politico regionale e locale, profondamente mutato, è chiamato anzitutto a misurarsi con questi problemi, assolutamente vitali e condizionanti per il nostro futuro.

## **13 docenti in meno per la scuola superiore nel Biellese**

# **Continua la politica dei tagli**

L'USR (Ufficio scolastico regionale) del Piemonte ha confermato i nostri timori su nuovi e pesanti tagli negli organici della scuola superiore. Questo malgrado la Flc Cgil, in un recente incontro, avesse ribadito la necessità di una dotazione aggiuntiva di almeno 250 posti in Regione per poter formare un organico decente rispetto alla previsione di una crescita complessiva di

3.000 alunni.

Ed invece, oltre a non esserci posti aggiuntivi, il Ministero ha proposto una ulteriore riduzione di 145 posti.

“E' cambiata l'orchestra – afferma un volantino unitario dei sindacati scuola – ma la musica è sempre la stessa”. Ed è quella di una politica che non si occupa dei reali bisogni del territorio, né di quelli dei singoli istituti,

continuando a guardare alla scuola come ad un costo anziché un investimento per il futuro del Paese.

“La gestione dell'organico con questi numeri – prosegue il comunicato – creerà inevitabilmente una situazione inaccettabile con classi formate al di fuori delle regole ed in violazione delle norme sulla sicurezza; in molti casi porterà alla soppressione di indirizzi”.

Biella, che già in questi anni, ha visto tagli di particolare entità, aggravati dal contesto montano del territorio, subirà una nuova riduzione di 13 docenti nella scuola superiore.

Da qui all'apertura del nuovo anno scolastico Flc Cgil promette battaglia, a partire da incontri urgenti che si intende richiedere ai Prefetti e alla nuova Giunta regionale.

Venerdì scorso ricorreva la “giornata mondiale del rifugiato”, celebrata anche nel biellese. “L'Europa deve costruire una politica comune su rifugiati e richiedenti asilo e l'Italia deve dotarsi di norme organiche e di un sistema di accoglienza dignitoso e strutturato”: questo il commento di Vera Lamonica della Cgil nazionale in

## **Giornata del rifugiato**

occasione delle iniziative di celebrazione.

Per queste ragioni la Cgil giudica positivamente l'operazione Mare Nostrum che ha salvato vite umane e opera nel segno della solidarietà e della civiltà.

“Ma il soccorso in mare da solo non è sufficiente - sottolinea Lamonica -; per questo, come proposto ormai da molte istituzioni internazionali, è necessario aiutare i profughi fin dal loro luogo d'origine, permettendo la

richiesta di asilo in loco e quindi il loro ingresso legale nei Paesi europei”.

Inoltre, conclude la dirigente sindacale, “occorre colmare una grave lacuna legislativa e inserire nel nostro ordinamento norme organiche sul diritto d'asilo e, soprattutto, un vero Piano di Accoglienza che superi la logica dell'emergenza”.

## MADE IN BIELLA

Continua la campagna che la Cgil, con molte altre associazioni (da Cisl, Uil e Acli alla Caritas, da Libera al mondo del volontariato, alle cooperative), ha avviato per la raccolta di firme per impegnare il Governo a un piano di lotta contro la povertà che abbia al suo centro un reddito di inclusione sociale.

Parliamo di "povertà assoluta" che tocca persone che, da sole, non hanno più i mezzi per sopravvivere. E parliamo anche di un fenomeno che continua ad allargarsi, che tocca fasce crescenti di lavoratori in crisi e privi di mezzi di sostegno, nuclei familiari con bambini in grave difficoltà, pensionati al minimo.

In sostanza persone che non ce la fanno, che le mense e gli

## Avanti con la raccolta di firme

aiuti della Caritas faticano a soddisfare perché in costante aumento in un territorio come quello biellese che si è di molto impoverito in questi anni. Un fenomeno, quello della povertà, partito da situazioni di emarginazione e arrivato ad aggredire e poi inglobare fasce e gruppi sociali a rischio.

Non è mai accettabile una condizione sociale che condanna all'inedia una quota

di cittadina. Tuttavia, nel momento in cui il fenomeno tende a moltiplicarsi, quello che si manifesta è il rischio concreto di isolare le fasce più deboli della società, metterle ai margini, distruggerne le possibilità di recupero a una condizione di dignità e di reinserimento sociale. Combattere queste situazioni estreme non è solo un dovere etico: sta diventando un'esigenza ineludibile per qualsiasi Paese che non voglia distruggere risorse umane in misura tale da negarsi un futuro e una possibilità di ripresa.

Per questo invitiamo tutti coloro che ci leggono a farsi parte attiva della nostra battaglia che è, prima di tutto, azione di civiltà e di solidarietà umana.

## in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### 37 mila giovani avviati al servizio civile

L'impegno del Governo a dare concreta attuazione allo sviluppo e al potenziamento del servizio civile nazionale è stato confermato dalla pubblicazione dell'avviso agli enti per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale e dei progetti connessi al programma "Garanzia giovani". Lo ha confermato il Sottosegretario al Ministero del Lavoro che ha sottolineato come "questa scelta apre altresì la strada alla concreta realizzazione dell'obiettivo, annunciato dal Presidente del

Consiglio Matteo Renzi, di impegnare negli anni futuri, in un servizio civile universale, fino a 100.000 giovani".

Con l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale del servizio civile disponibili per gli anni 2014 e 2015 e con quelle previste per l'attuazione del programma "Garanzia giovani", circa 37 mila persone dovrebbero essere avviate al servizio civile e ai relativi progetti.

### Iniziativa per le vittime dell'amianto

Si unanime della Camera alla mozione unitaria che prevede iniziative a favore delle vittime dell'amianto. In base al testo

votato, il Governo è impegnato, tra l'altro, "ad approvare definitivamente il piano nazionale amianto, prevedendo i finanziamenti necessari alla sua completa attuazione; ad attivarsi in accordo con le regioni affinché in tempi congrui sia concluso il programma dettagliato di censimento, bonifiche, smaltimento dei materiali contaminati tramite i piani regionali amianto".

Il governo, poi, risulta impegnato ad assumere iniziative per incrementare le risorse assegnate al fondo per le vittime dell'amianto e per i loro familiari.

